T – Tenerezza – Venerdì terza settimana

Mi commuove molto il vedere una mamma o un papà quando fanno le coccole al loro bimbetto, coccole che fanno sorridere il bambino che riesce a contagiarci fino a fare scatenare il nostro sorriso.
E così mi piace immaginare la Vergine Maria che fa le coccole al suo Gesù. Non è meraviglioso? Quanta tenerezza in questi gesti semplici e genuini.
Talvolta qualcuno mi chiede perché il Dio dell'antico testamento è un Dio che ama la guerra e la violenza (domanda difficile come è difficile e complessa la risposta): io rispondo ricordando che l'antico testamento è pure pieno di tanti gesti di tenerezza di Dio. Una citazione su tutte: "*Può forse una madre dimenticarsi del suo bambino? Anche se accadesse* – dice Dio – *io non ti dimenticherò mai*". Quale tenerezza!
Anche noi possiamo godere di questa tenerezza, di queste "coccole" da parte di Dio? Certo! Chi di noi, sia pure in mezzo a tanta aridità nella nostra preghiera, non ha gustato almeno una volta di essere amato da Dio, fatto oggetto delle sue attenzioni, "coccolato" da una serenità che ci attraversa anche quando siamo pieni di guai e che non può essere solo frutto di un nostro sforzo, ma grazia piovuta dal Cielo?
Sì, Dio è tenero e sa esserlo anche con ciascuno di noi.
In questo tempo di Avvento sappiamo riconoscere questi momenti di tenerezza che Dio ci riserva per essere a nostra volta capaci di donarla a chi ci vive accanto.

Buon Avvento!